

■ L'intera operazione avverrà in modo soft favorendo sia il pensionamento anticipato che i licenziamenti volontari

■ Le procedure colpiranno sia i dipendenti che gli informatori scientifici legati alla società

Abbott, verso la mobilità

L'Abbott perde pezzi. L'azienda leader a livello mondiale nel settore chimico-farmaceutico è pronta ad annunciare l'avvio di circa un centinaio di procedure di mobilità. Ancora non c'è nulla di ufficiale ma, in base a quanto si è potuto apprendere dai lavoratori, la notizia sarà diffusa entro questa settimana. Nel mirino ci sono sia i dipendenti della fabbrica di Campoverde che gli informatori scientifici legati al gruppo industriale pontino, dislocati sull'intero territorio nazionale. Nello specifico, anche se ancora non si hanno dei dettagli

precisi, l'intera operazione seguirà un percorso indolore. Ciò significa che gli esuberanti non risponderanno alla perdita di posti di lavoro, ma che piuttosto i vertici aziendali cercheranno di mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari - di concerto con i sindacati - per fare in modo che l'impatto sia impercettibile. Da una parte si farà in modo di far agganciare alla pensione i lavoratori che sono vicini al termine della carriera profes-



L'azienda chimico farmaceutica di Campoverde è pronta ad annunciare un centinaio di esuberanti

nale, dall'altra verranno dati degli incentivi a chiunque accetterà di andare in pensione prima e volontariamente. I tagli occupazionali però, anche se dal punto di vista individuale non produrranno delle conseguenze

disastrose, rappresentano comunque un duro colpo che va a colpire un settore come quello chimico-farmaceutico che, fino a qualche anno, fa poteva essere considerato il fiore all'occhiello della provincia pontina.

Non bisogna escludere, inoltre, il fatto che questi cento posti di lavoro potevano essere in futuro rimpiazzati da una nuova forza lavoro composta da giovani.

Vedere intaccato il predominio industriale dell'Abbott è davvero preoccupante: oggi l'azienda si posiziona tra le prime società farmaceutiche a livello mondiale e commercializza i suoi prodotti in più di 130 Paesi. All'interno dello stabilimento di Campoverde sono impiegati circa 800 dipendenti e 700 informatori scientifici, un numero davvero consistente di lavoratori.

Un altro settore importante del gruppo farmaceutico riguarda la ricerca: in questi ultimi anni l'Abbott ha fornito soluzioni integrate a patologie come l'Aids, il cancro e il diabete.

Dopo la Pfizer, quindi, alla lista delle grandi multinazionali gravate dai problemi inerenti la riduzione del personale, si va ad aggiungere anche l'Abbott. La cosa lascia alquanto perplessi soprattutto se si riflette sul fatto che queste enormi società, per anni, hanno caratterizzato in senso positivo l'economia pontina conferendole un ruolo di primo piano anche dal punto di vista dell'immagine.

Marica Pucinischi